Chernobyl in mano ai russi. Che conseguenze?

Maria Cattini | 01/03/2022 | Blog

Le forze di occupazione russa hanno preso il controllo dell'ex centrale nucleare, teatro nel 1986 del più grave disastro nucleare d'Europa.

Giovedì 24 febbraio **fonti del governo dell'Ucraina** hanno riportato che **truppe russe** hanno **preso il controllo** di un'area vicina alla **centrale nucleare** dismessa di **Chernobyl**, nell'Ucraina settentrionale, dove si è verificato, nel 1986, il **peggior disastro nucleare d'Europa**.

Nella giornata di venerdì 25 è arrivata la conferma anche dal ministero della Difesa russo, secondo cui i suoi paracadutisti avrebbero **preso il controllo dell'ex centrale nucleare** e starebbero lavorando con il personale ucraino per garantire la sicurezza, mentre fonti ucraine invece riportano che lo staff è stato preso in ostaggio dalle forze di occupazione. **Non si hanno informazioni precise sulla sicurezza** delle strutture, ma, secondo diverse fonti, la **radioattività** intorno a Chernobyl è **costantemente monitorata** e tenuta sotto controllo.

"*L'Ucraina ha informato l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) che 'forze armate non identificate' hanno preso il* ***controllo di tutte le strutture dell'impresa statale specializzata Chernobyl Npp,*** *situata all'interno della zona di esclusion*e [la zona che si estende per 30 chilometri dalla centrale e che è disabitata, ndr] – riferisce *Reuters* -. *La controparte ha aggiunto che* ***non ci sono state vittime né distruzioni nel sito industriale***".

"*Il livello di radiazioni intorno alla centrale nucleare è entro i limiti*", ha affermato in una nota riportata dal *New York Times* Igor Konashenkov, portavoce del ministero russo. Le attività dell'ex impianto comprendono la **gestione** e lo **stoccaggio delle scorie nucleari**, dopo che la centrale ha smesso definitivamente di funzionare nel 2000.

Chernobyl, ieri e oggi

Il **26 aprile 1986**, il reattore numero quattro Rbmk della centrale di Chernobyl, durante un test a bassa potenza, provocò **un'esplosione e un incendio**, demolendo l'edificio del reattore. Le alte temperature e le misure di sicurezza ignorate causarono la **fusione del nocciolo**, con l'**emissione** e la **dispersone** di **grandi quantità di materiali radioattivi** su un'area vastissima. L'intera città di **Pripyat**, a soli tre chilometri dall'impianto e abitata principalmente dai dipendenti della centrale, venne evacuata 36 ore dopo l'incidente e **non fu più ripopolata**: appartiene all'area di esclusione, in cui le **radiazioni sono troppo elevate** perché possa essere abitata.

In seguito all'incidente, attorno alle **200 tonnellate di combustibile radioattivo** ancora presente, costruito il cosiddetto **sarcofago**, un **rifugio di cemento** che ha lo scopo di minimizzare la dispersione delle scorie radioattive. Nel 2016, per evitare il deterioramento del sarcofago, è stata finanziata la costruzione di uno **nuovo**, **in acciaio e a forma di arco**, chiamato *New Safe Confinement*.

Il processo di **smantellamento** del **sarcofago** e di **smaltimento** delle **scorie radioattive**, tuttavia, **dovrebbe durare decenni**. In più, si legge in un articolo del *New York Times*, nell'impianto ci sono più di **20mila gruppi di combustibili altamente radioattivi** che sono stati rimossi dai reattori non danneggiati e che sono stati lentamente trasferiti in un sito di stoccaggio aperto alla fine

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

del 2020.

La situazione in guerra

Per il momento, riporta *Reuters*, l'organismo di vigilanza nucleare delle Nazioni Unite ha dichiarato che le **centrali nucleari operative dell'Ucraina** (che sono in tutto quattro) **funzionano in sicurezza** e che **negli impianti di Chernobyl non c'è stato un danneggiamento delle strutture**. Nel frattempo l'Agenzia internazionale per l'agenzia atomica (Aiea) spiega in una nota che "*sta seguendo la situazione in Ucraina con grave preoccupazione e fa appello alla massima moderazione per evitare qualsiasi azione che possa mettere a rischio gli impianti nucleari del Paese*". La nota precisa inoltre che "*il direttore generale Rafael Mariano Grossi ha affermato che è di vitale importanza che le operazioni sicure e protette degli impianti nucleari della zona non vengano influenzate o interrotte in alcun modo*".

L'agenzia internazionale fa chiarezza anche sulle notizie circolate riguardo un **incremento delle radiazioni** in questi giorni. Secondo le autorità di regolamentazione ucraine potrebbero essere state causate da **veicoli militari pesanti** che hanno **sollevato il terreno ancora contaminato dall'incidente del 1986**. "*L'Aiea valuta che le letture riportate dal regolatore – fino a 9,46 microSievert all'ora* [unità di misura della radioattività, ndr] – *siano basse e rimangano entro il range operativo misurato nella zona di esclusione da quando è stata istituita, e quindi non rappresentino alcun pericolo per la popolazione*". L'ente internazionale, comunque, come si legge nel comunicato, continua a **monitorare da vicino questo e altri sviluppi in Ucraina**.

Fonte: Wired

Expresion.it
Le forze di occupazione russa hanno preso il controllo dell'ex centrale nucleare, teatro nel 1986 del più grave disastro nucleare d'Europa.

Giovedì 24 febbraio **fonti del governo dell'Ucraina** hanno riportato
che **truppe russe** hanno **preso il controllo** di un'area vicina alla **centrale nucleare** dismessa di **Chernobyl**, nell'Ucraina settentrionale, dove si è verificato, nel 1986, il **peggior disastro nucleare d'Europa**.

Nella giornata di venerdì 25 è arrivata la conferma anche dal ministero della Difesa russo, secondo cui i suoi paracadutisti avrebbero **preso il controllo dell'ex centrale nucleare** e starebbero lavorando con il personale ucraino per garantire la sicurezza, mentre fonti ucraine invece riportano che lo staff è stato preso in ostaggio dalle forze di occupazione. **Non si hanno informazioni precise sulla sicurezza** delle strutture, ma, secondo diverse fonti, la **radioattività** intorno a Chernobyl è **costantemente monitorata** e tenuta sotto controllo.

"*L'Ucraina ha informato l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) che 'forze armate non identificate' hanno preso il* ***controllo di tutte le strutture dell'impresa statale specializzata Chernobyl Npp,*** *situata all'interno della zona di esclusion*e [la zona che si estende per 30 chilometri dalla centrale e che è disabitata, ndr] – riferisce *Reuters* -. *La controparte ha aggiunto che* ***non ci sono state vittime né distruzioni nel sito industriale***".

"*Il livello di radiazioni intorno alla centrale nucleare è entro i limiti*", ha affermato in una nota riportata dal *New York Times* Igor Konashenkov, portavoce del ministero russo. Le attività dell'ex impianto comprendono la **gestione** e lo **stoccaggio delle scorie nucleari**, dopo che la centrale ha smesso definitivamente di funzionare nel 2000.

Chernobyl, ieri e oggi

Il **26 aprile 1986**, il reattore numero quattro Rbmk della centrale di Chernobyl, durante un test a bassa potenza, provocò **un'esplosione e un incendio**, demolendo l'edificio del reattore. Le alte temperature e le misure di sicurezza ignorate causarono la **fusione del nocciolo**, con l'**emissione** e la **dispersone** di **grandi quantità di materiali radioattivi** su un'area vastissima. L'intera città di **Pripyat**, a soli tre chilometri dall'impianto e abitata principalmente dai dipendenti della centrale, venne evacuata 36 ore dopo l'incidente e **non fu più ripopolata**: appartiene all'area

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

di esclusione, in cui le **radiazioni sono troppo elevate** perché possa essere abitata.

In seguito all'incidente, attorno alle **200 tonnellate di combustibile radioattivo** ancora presente, costruito il cosiddetto **sarcofago**, un **rifugio di cemento** che ha lo scopo di minimizzare la dispersione delle scorie radioattive. Nel 2016, per evitare il deterioramento del sarcofago, è stata finanziata la costruzione di uno **nuovo**, **in acciaio e a forma di arco**, chiamato *New Safe Confinement*.

Il processo di **smantellamento** del **sarcofago** e di **smaltimento** delle **scorie radioattive**, tuttavia, **dovrebbe durare decenni**. In più, si legge in un articolo del *New York Times*, nell'impianto ci sono più di **20mila gruppi di combustibili altamente radioattivi** che sono stati rimossi dai reattori non danneggiati e che sono stati lentamente trasferiti in un sito di stoccaggio aperto alla fine del 2020.

La situazione in guerra

Per il momento, riporta *Reuters*, l'organismo di vigilanza nucleare delle Nazioni Unite ha dichiarato che le **centrali nucleari operative dell'Ucraina** (che sono in tutto quattro) **funzionano in sicurezza** e che **negli impianti di Chernobyl non c'è stato un danneggiamento delle strutture**. Nel frattempo l'Agenzia internazionale per l'agenzia atomica (Aiea) spiega in una nota che "*sta seguendo la situazione in Ucraina con grave preoccupazione e fa appello alla massima moderazione per evitare qualsiasi azione che possa mettere a rischio gli impianti nucleari del Paese*". La nota precisa inoltre che "*il direttore generale Rafael Mariano Grossi ha affermato che è di vitale importanza che le operazioni sicure e protette degli impianti nucleari della zona non vengano influenzate o interrotte in alcun modo*".

L'agenzia internazionale fa chiarezza anche sulle notizie circolate riguardo un **incremento delle radiazioni** in questi giorni. Secondo le autorità di regolamentazione ucraine potrebbero essere state causate da **veicoli militari pesanti** che hanno **sollevato il terreno ancora contaminato dall'incidente del 1986**. "*L'Aiea valuta che le letture riportate dal regolatore – fino a 9,46 microSievert all'ora* [unità di misura della radioattività, ndr] – *siano basse e rimangano entro il range operativo misurato nella zona di esclusione da quando è stata istituita, e quindi non rappresentino alcun pericolo per la popolazione*". L'ente internazionale, comunque, come si legge nel comunicato, continua a **monitorare da vicino questo e altri sviluppi in Ucraina**.

Fonte: Wired

Expresion.it

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati